

27 GEN. 2003  
11 FEB. 2003



# Provincia di Benevento

## ESTRATTO DAL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 22 GENNAIO 2003

**Oggetto: DISCUSSIONE SULL'INSEDIAMENTO DI UNA CENTRALE TERMOELETTRICA DA 800 MWE IN LOCALITA' SAGLIETA NEL COMUNE DI PADULI - PROVVEDIMENTI. A RICHIESTA DEI CONSIGLIERI FELEPPA, LOMBARDI, VISCUSI, MOLINARO, MENECHHELLA.**

L'anno duemilatre addì VENTIDUE del mese di GENNAIO alle ore 12,30 presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare -, su convocazione del Presidente del Consiglio Provinciale, prot. n. 1051 del 14.01.2003 - ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. - D. Lgs. vo 18 agosto 2000, n. 267 e del vigente Statuto - si è riunito il Consiglio Provinciale composto dal:

**Presidente della Provincia On. le Carmine NARDONE**

e dai seguenti Consiglieri:

- |                |                      |                  |
|----------------|----------------------|------------------|
| 1) AGOSTINELLI | Donato               | 13) DI CERBO     |
| 2) BORRILLO    | Ugo                  | 14) FELEPPA      |
| 3) BOSCO       | Egidio               | 15) FURNO        |
| 4) BOZZI       | Giovanni Angelo Mosé | 16) GITTO        |
| 5) CAPOCEFALO  | Spartico             | 17) LAVORGNA     |
| 6) CENICCOLA   | Amedeo               | 18) LOMBARDI     |
| 7) COLETTA     | Antonio              | 19) MASTROCINQUE |
| 8) CRETA       | Ferdinando           | 20) MENECHHELLA  |
| 9) D'AMBROSIO  | Mario Carmine        | 21) MOLINARO     |
| 10) DAMIANO    | Nicola               | 22) PETRUCCIANO  |
| 11) DE GENNARO | Giovanni             | 23) TESTA        |
| 12) DE LIBERO  | Emmanuele            | 24) VISCUSI      |

L'ORIGINALE AGLI ATTI  
Clemente  
Michele TRASMETTA UNA  
ROMEO AGLI UFFICI  
Vincenzo  
Antimo  
Paolo F.G.  
Giovanni  
Giovanni  
Giovanni  
Fernando 19  
Cosimo  
Giovanni

SECRETARIO GENERALE

**Presiede il Presidente del Consiglio Provinciale Rag. Giovanni MASTROCINQUE**

Partecipa il Segretario Generale **Dr. Gianclaudio IANNELLA**

Eseguito dal Segretario Generale l'appello nominale sono presenti n. 22 Consiglieri ed il Presidente della Giunta.

Risultano assenti i Consiglieri: 6 - 9

Sono presenti i Revisori dei Conti //

Sono, altresì, presenti gli Assessori SPATAFORA - BORRELLI - LAMPARELLI - NISTA - PRINCIPE - RAZZANO

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

## IL PRESIDENTE

dopo aver rivolto un saluto ai cittadini ed ai rappresentanti delle Associazioni ambientaliste, riunite in Comitato, presenti in sala, dà lettura dei documenti, presentati dagli stessi che, unitamente alla proposta del Consigliere FELEPPA, risultano depositati agli atti dell'Ufficio Consiglio.

Dà, poi, la parola al Consigliere FELEPPA, il quale con un lungo excursus ripercorre la storia del progetto della Centrale, con riferimenti dettagliati e circostanziati ad atti deliberativi, documenti, soffermandosi, altresì, sulla pericolosità dell'impianto per la salute pubblica con particolare richiamo a dati scientifici ben precisi.

Ricorda che, originariamente, il progetto PRUSST-Calidone prevedeva l'installazione della Centrale a Benevento, ma a seguito del rifiuto dell'Amministrazione del Capoluogo, che temeva l'impatto ambientale, la scelta cadde su Paduli. Chiede, pertanto, in modo incisivo e determinato, per tutte le argomentazioni e le motivazioni ampiamente esposte, di bloccare la realizzazione della Centrale, intervenendo in sede di Conferenza dei servizi al Ministero dell'Ambiente.

Si dà atto che è entrato in aula il Consigliere CENICCOLA per cui i Consiglieri presenti sono 23.

Sull'argomento si apre un ampio dibattito a cui intervengono, con proprie considerazioni e proposte, oltre il Presidente NARDONE, i seguenti Consiglieri: MOLINARO, DE GENNARO anche nella qualità di Sindaco di Paduli, GITTO, PETRUCCIANO, CENICCOLA, TESTA, CAPOCEFALO.

Il tutto come da resoconto stenografico agli atti dell'Ufficio.

In particolare, il Presidente NARDONE fa presente che in data 30.7.2001, il CIPE ha approvato, per la Provincia di Benevento, la elaborazione di uno Studio di Fattibilità, presupposto per la redazione del Piano Energetico Provinciale. Negli indirizzi per l'elaborazione del suddetto Studio di Fattibilità veniva esclusa *a priori*, la costruzione di Centrali Termoelettriche nel Sannio. A tal proposito, propone di approvare al più presto il Piano Energetico e di chiedere, nelle more, il blocco di ogni decisione relativa alla costruzione di nuovi impianti.

Il Consigliere MOLINARO afferma che proprio la ritardata approvazione del Piano Energetico e del Piano di Coordinamento Provinciale, sono all'origine della problematica relativa alla Centrale in discussione.

Il Consigliere DE GENNARO nel suo intervento, richiama la delibera n. 14 della Giunta Comunale di Paduli di cui riveste la carica di Sindaco, facendo rilevare che, con la stessa il Comune si è dichiarato non favorevole all'installazione di un simile impianto.

Il Consigliere GITTO invita gli Organi Istituzionali ad attivarsi affinché non si proceda alla installazione della Centrale, la cui pericolosità è attestata da qualificate documentazioni.

Il Consigliere PETRUCCIANO cita la delibera di Giunta Regionale con cui si autorizza la realizzazione dell'impianto di Paduli, sia pure di potenza dimezzata.

Il Consigliere CENICCOLA, nell'avanzare le proprie perplessità in ordine alla previsione di un simile progetto nel PRUSST-Calidone, auspica che non si addivenga mai all'installazione di tale impianto, atteso la pericolosità e la minaccia alla salute che esso rappresenta.

Il Consigliere TESTA si dichiara ottimista sulla risoluzione della problematica perché il Presidente NARDONE, contrario a tale installazione, nell'impegno assunto di fare del territorio provinciale un territorio di eccellenza, si sta adoperando per reperire fonti alternative.

Il Consigliere CAPOCEFALO propone la revoca di tutti gli atti già prodotti attinenti l'autorizzazione dell'impianto nelle more dell'approvazione del Piano Energetico.

Al termine del dibattito, il Consigliere FELEPPA, dichiarando di far propria la proposta del Presidente NARDONE, ritira la propria.

Si dà atto che sono usciti dalla sala i Consiglieri COLETTA, LOMBARDI e PETRUCCIANO, per cui i Consiglieri presenti sono 20.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Presidente MASTROCINQUE pone ai voti, per alzata di mano, la proposta così come formulata dal Presidente NARDONE, unitamente alle

integrazioni avanzate nel corso del dibattito: "di far voto al Presidente del Consiglio, ai Presidenti di Camera e Senato, al Ministro delle Attività Produttive, al Ministro dell'Ambiente, al Presidente della Regione Campania ed al Presidente del Consiglio Regionale della Campania di escludere la realizzazione di Centrali Termoelettriche nel territorio Sannita, nelle more dell'approvazione del Piano Energetico Provinciale e di inviare copia del presente atto ai sindacati rappresentanti di Governo Nazionale e Regionale".

Eseguita la votazione, presenti e votanti 21 (20 Consiglieri + Presidente) la proposta viene approvata all'unanimità.

## IL CONSIGLIO PROVINCIALE

- Visto l'esito dell'eseguita votazione

### DELIBERA

1. FAR VOTO al Presidente del Consiglio, ai Presidenti di Camera e Senato, al Ministro delle Attività Produttive, al Ministro dell'Ambiente, al Presidente della Regione Campania ed al Presidente del Consiglio Regionale della Campania di escludere la realizzazione di Centrali Termoelettriche nel territorio Sannita, nelle more dell'approvazione del Piano Energetico Provinciale
2. INVIARE copia del presente atto ai sindacati rappresentanti di Governo Nazionale e Regionale, con invito a considerarne favorevolmente il contenuto.
- 3.

---

Al termine il Presidente dichiara sciolta la seduta. Sono le ore 15,15

**Verbale letto e sottoscritto**

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to come all'originale

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
F.to come all'originale

N. 60

**Registro Pubblicazione**

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

BENEVENTO 27 GEN. 2003

IL MESSO

IL SEGRETARIO GENERALE  
IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott Gianclaudio IANNELLA)

La suetesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data 27 GEN. 2003 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

SI ATTESTA, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

li 14 FEB. 2003

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to come all'originale

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno 14 FEB. 2003

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- E' stata revocata con atto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Benevento li, 14 FEB. 2003

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to come all'originale

Per copia conforme all'originale

Benevento, li 14 FEB. 2003

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott Gianclaudio IANNELLA)



# PROVINCIA di BENEVENTO

Settore Affari Generali e Personale

21

27.1.03

Prot. N. 2671

Benevento, li 28 GEN. 2003

U.O. GIUNTA /CONSIGLIO

RACCOMANDATA A.R.

SETTORE AA. OO.  
E PERSONALE  
Prot. Interno  
902  
28 GEN. 2003  
dat.

- AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
P.ZZA COLONNA 370 (PAL. CHIGI) -  
00187 ROMA
- AL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI  
Palazzo Montecitorio  
00186 ROMA
- AL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEL SENATO  
Palazzo Madama  
00186 ROMA
- AL MINISTRO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE  
Via Molise 2  
00187 ROMA
- AL MINISTRO DELL'AMBIENTE  
Viale Cristoforo Colombo 44  
00147 ROMA
- AL PRESIDENTE GIUNTA REGIONE CAMPANIA  
VIA SANTA LUCIA 81  
80132 NAPOLI
- AL PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONE CAMPANIA  
Centro Direzionale - Torre F 13  
80132 NAPOLI

Oggetto: DELIBERA DI C.P. N. 4 DEL 22.01.2003.

Si trasmette, alla cortese attenzione delle SS.LL., copia della delibera indicata in oggetto, con preghiera di valutare, per le ragioni in essa esposte, favorevolmente il contenuto.  
Distinti saluti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE  
- Rag. Giovanni MASTROCINQUE -

97



# PROVINCIA di BENEVENTO

Settore Affari Generali e Personale

25  
28-1-03

Prot. N. \_\_\_\_\_

Benevento, li \_\_\_\_\_

U.O. CONSIGLIO



AL DIRIGENTE DEL SETTORE  
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

SEDE

**Oggetto: DELIBERA N. 4 DEL 22.01.2003 AD OGGETTO: "DISCUSSIONE SULL'INSEDIAMENTO DI UNA CENTRALE TERMOELETTRICA DA 800 MWE IN LOCALITA' SAGLIETA NEL COMUNE DI PADULI - PROVVEDIMENTI. A RICHIESTA DEI CONSIGLIERI FELEPPA, LOMBARDI, VISCUSI, MOLINARO, MENECELLA."**

Per quanto di competenza, si rimette copia della delibera indicata in oggetto, unitamente alla copia della nota trasmessa agli Organi competenti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- Dr. ssa Alfonsina Colarusso -

# PROPOSTA DI DELIBERAZIONE FELEPIA

## PREMESSO :

- che l'art. 19 del DL 267/2000 assegna alla Provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale nel settore della difesa del suolo, tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche, organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atmosferiche e sonore (art. 19 c. 1 lett. a,b,g) e l'art. 20 del medesimo DL prevede tali compiti di programmazione mediante la dotazione di un Piano Territoriale di coordinamento;
- che a tale procedura e modalità programmatica si doveva conformare anche la Regione, invero del tutto omissiva al proposito;
- che in data 2 aprile 2001 l'Ansaldo Energia SpA presentava al Comune di Benevento una istanza per la costruzione di una Centrale termoelettrica addivenendo ad una intesa con l'Amministrazione affinché l'Ansaldo elaborasse uno studio di fattibilità in conformità agli indirizzi ed alle esigenze manifestate dall'Amministrazione Comunale nei vari incontri susseguiti;
- che in data 5 aprile 2001 venne siglato un protocollo d'intesa tra Ansaldo Energia SpA e Comune di Benevento in cui è possibile evidenziare che l'Amministrazione comunale si impegnava a consentire all'Ansaldo l'effettuazione degli studi e delle analisi necessarie da sottoporre al vaglio del Ministero dell'Ambiente per la valutazione di impatto ambientale per la centrale da costruire in C.da Roseto; l'Ansaldo, inoltre, si impegnava ad elaborare uno Studio di fattibilità;
- che il documento N. 6 -Sviluppo PRUSST-Calidone relativo alla "Sostenibilità territoriale di un impianto termoelettrico a ciclo combinato gas-vapore" concludeva in tal modo: " il punto di criticità è legato all'area dell'intervento identificata nel Protocollo d'Intesa del 5 aprile 2001. L'impatto atmosferico, seppure nettamente minore se comparato ad impianti della stessa potenza e di tecnologia meno innovativa, potrebbe essere minimizzato in aree d'intervento diverse. Si precisa, comunque, che la tecnologia proposta è, allo stato, quella di minimo impatto ambientale";
- che il documento di sostenibilità territoriale dell'impianto inserito nel progetto PRUSST-Calidone concludeva, però, per "minimo impatto ambientale" per cui in data 5 gennaio 2002 la Giunta Comunale di Benevento con delibera N. 30 decideva di esprimere parere negativo;
- che in data 21 marzo 2002 il Sindaco di Paduli firmava un protocollo d'intesa con l'Ansaldo Energia SpA con il quale dichiarava il proprio consenso alla realizzazione dell'insediamento di una Centrale termoelettrica di 800 MWE in località Saglieta; in tale protocollo all'art. 7 si può leggere che "il Comune di paduli dichiara sin da ora il

proprio consenso alla realizzazione dell'intervento mediante la Società progetto di cui all'art. 6 del protocollo"; in esso non è mai contenuto un articolo in cui impegnasse solo l'Ente a valutare lo studio di fattibilità come invece era stato espresso nella convenzione Comune di Benevento – Ansaldo SpA; nei considerato, invece, si può leggere:” le attività svolte in sede di tavolo permanente di concertazione in data 28/11/2001, relativamente al PRUSST-Calidone, che prevedono, tra l'altro, come termine presunto per la conclusione dell'Accordo quadro la data del 31/03/2002; e “ le procedure opportunamente adottate dal Comune di paduli per la selezione dei soggetti proponenti in base alle quali è stata individuata Ansaldo Energia SpA;

- che in data 9 aprile 2002 con delibera N. 67 la Giunta Municipale del Comune di Paduli aderisce al programma Calidone inserendo l'insediamento della Centrale in C.da Saglieta; nell'allegato 13 si può notare nella pag. 4 di 4 la natura della variante urbanistica e nuova disciplina di zona in cui si legge: “ onde consentire l'insediamento si rende necessaria una variante di destinazione d'uso da zona E a zona D. La nuova delimitazione della zona D è quella riportata nella tavola “Comune di Paduli” – procedura di variante urbanistica art. 34 comma 4 DL 267/2000-realizzazione di una centrale elettrica turbogas a ciclo combinato” e la proposta di intervento veniva ufficialmente inserita all'interno del Programma PRUSST-Calidone;

- che nel mese di Aprile 2002 l'Ansaldo Energia presenta al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio lo studio di impatto ambientale, a norma del DPCM 27/12/1988, riguardante il progetto di una centrale a ciclo combinato gas-vapore da 760 MWE;

- che in data 31 maggio 2002 presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in Roma, viene sottoscritto l'Accordo quadro PRUSST-Calidone in cui tra i documenti di sviluppo inseriti parla al N. 6 di “ Sostenibilità territoriale di un impianto termoelettrico a ciclo combinato gas-vapore” e nei preso atto, recita “ che i protocolli di intesa ed i relativi documenti di attuazione, nonché i documenti di sviluppo sono stati valutati dal partenariato locale; e all'art. 4 “ documenti dell'accordo quadro non allegati” recita: “costituisce altresì parte integrante e sostanziale del presente accordo quadro, anche se non allegata, la seguente documentazione che comunque resta depositata presso il Soggetto proponente competente per territorio: - allegato A: delibere di Consiglio Comunale di individuazione delle aree; -allegato F: protocolli d'intesa comune Comune-Privato;

- che in data 15 luglio 2002 viene pubblicato sulla G.U. N. 33, l'accordo nazionale PRUSST-Calidone, vincolante per tutti i proponenti; alla pag. 7 della G.U. si legge “ Creazione su base locale di un sistema di regolazione domanda/offerta di energia elettrica in presenza di libero mercato e con energia proveniente da fonti rinnovabili – Pacchetto localizzativi”; e nella stessa pagina tra i documenti di sviluppo al N. 6 si

legge:”Sostenibilità territoriale di un impianto termoelettrico a ciclo combinato gas-vapore”;

- che in data 22 luglio il Ministero chiede chiarimenti all’Ansaldo per cui viene presentata al Ministero la Nota Integrativa al quadro Programmatico (revisione par. 1.5.3. dello Studio di Impatto Ambientale – Relazione). La relazione tecnica è a cura della Progest ed il responsabile dell’indagine è il Prof. Ing. Salvatore Muscetta, iscritto all’Ordine degli Ingegneri di Napoli. In essa si esamina naturalmente la Centrale di paduli e vengono trattati gli indicatori inquinanti. Sono considerati l’ozono, l’ossido di zolfo, gli ossidi di azoto ( a tal proposito precisa il ruolo dell’azoto nelle piogge acide come uno dei maggiori responsabili), il monossido di carbonio, le polveri. La cosa strana è che il periodo di campionamento è andato dal 20 febbraio 2002 al 5 marzo 2002;

- che in data 16 settembre 2002 viene protocollata al Comune di Paduli ulteriore comunicazione del Ministero dell’Ambiente per la indizione di una Conferenza di servizi con tutte le amministrazioni interessate alla costruzione della centrale per il giorno 27 settembre presso il Ministero delle attività produttive; in tale comunicazione si può anche leggere: “ le amministrazioni saranno chiamate ad indicare l’eventuale necessità di ottenere ulteriori informazioni sul progetto in esame per l’espressione delle determinazioni di competenza. Le amministrazioni in indirizzo sono altresì invitate a far conoscere tempestivamente se ravvisino la necessità dell’acquisizione di ulteriori pareri endoprocedimentali da parte di altre amministrazioni o uffici non elencati in indirizzo ai fini della loro convocazione nell’ambito della conferenza dei servizi;

- che in data 5 settembre 2002 interviene la Conferenza unificata stato-regioni e stato-città ed autonomie locali (ex art. 8 del DL 28/08/1997, N. 281) che ha fissato l’accordo tra Governo, regioni, province, comuni e comunità montane per l’esercizio dei compiti e delle funzioni di rispettiva competenza in materia di produzione di energia elettrica;

- che l’Art. 2 , lettera f, comma 4 di tale Accordo recita: “ per l’autorizzazione delle centrali aventi valori di potenza superiori ai 400 MWe le Regioni devono fornire valide e motivate argomentazioni”;

- che per gli inquinanti nel caso di una centrale da 800 MWe i quantitativi riportati nel documento di Marco Caldiroli ( Medicina Democratica – Centro per la Salute “Giulio A. Maccacaro” Castellanza – Varese ) sono:

1. per le emissioni all’atmosfera:
  - emissione (fumi e vapor acqueo) pari a 4.200.000 Nm<sup>3</sup>/ora, contenenti
    - ossidi di azoto pari a 1.680.000 kg/anno = 46 ql/giorno
    - monossido di carbonio, 400.000 kg/anno = 11 ql/giorno

- biossido di carbonio ( il gas serra per definizione) pari a 2.386.000 tonn/anno = 64.876 ql/giorno

anche se parliamo di gas metano vanno considerati – vista la taglia dell’impianto – anche inquinanti come le polveri e gli ossidi di zolfo che sono presenti in tracce fino alla emissione di:

- ossidi di zolfo pari a 60.000 kg/anno = 164 kg/giorno
- polveri pari a 30.000 kg/anno = 82 kg/giorno

si tratta di valori elevati – anche se più bassi rispetto ad una equivalente centrale a combustibili fossili tradizionali – che peserebbero sull’area interessata. Inoltre, nel nostro caso vanno considerati anche gli “aerosol o “drift” (goccioline di vapore acqueo) che possono essere stimate in oltre 2 metricubi all’ora;

2. scarichi idrici intorno ai 140 mc/h = 23 ql/giorno;

- che l’Organizzazione Mondiale della Sanità ha documentato che gli effetti degli ossidi di azoto determinano alterazioni morfologiche dei bronchioli e degli alveoli polmonari; inoltre in presenza degli ossidi di azoto sotto le radiazioni solari avvengono delle reazioni fitochimiche che portano alla formazione di ossidanti, in primis dell’ozono che a livello di “terra” può arrecare danni alla salute dell’uomo e delle altre forme di vita. Va sottolineato, inoltre, come gli ossidi di azoto hanno un ruolo non secondario nella formazione delle piogge acide a causa della formazione di composti acidi (acido nitroso nel caso degli ossidi di azoto) che vengono trascinati a terra dalle piogge, il che comporta un abbassamento del pH dei suoli, delle falde, dei fiumi, etc. con conseguente formazione di altri composti azotati ancora più pericolosi e nocivi. Va ancora ricordato che le centrali termoelettriche alimentate a gas naturale producono una quantità molto maggiore di particelle minute ( da non confondere con il particolato) rispetto a quanto emesso da una centrale a carbone ( 92% nel caso del gas rispetto al 34% del carbone) e che le polveri oltre a determinare insieme al vapore una intensificazione delle nebbie possono essere assorbite dai polmoni con un incremento delle malattie polmonari;

- che a pag. 35 dello studio di impatto ambientale (SIA) si legge che le emissioni in atmosfera sono costituite principalmente dagli ossidi di azoto, dal monossido di carbonio mentre trascurabili sono le emissioni di particolato e di biossido di zolfo. Nella medesima relazione si afferma anche che gli ossidi di azoto provocano la formazione di inquinanti fotochimici ovvero i più pericolosi componenti dello smog; che la loro inalazione provoca intensa irritazione alle vie aeree e che si possono avere bronchiti, edema polmonare, enfisema o fibrosi. La stessa Azienda afferma che i livelli emessi di biossido di azoto sono pari a 200 microgrammi/mcubo e che i livelli di attenzione fissati dalla legge sono a 200 per il livello di attenzione. Sempre dalla relazione si può evincere che per quanto riguarda l’ozono mentre la sua presenza nella parte alta della stratosfera è di particolare importanza per la salute dell’ambiente in quanto assorbe buona parte delle radiazioni ultraviolette, a livello del suolo può provocare effetti dannosi sull’organismo ovvero un effetto acuto che provocherà

irritazione delle vie aeree ed un effetto a lungo termine che darà infiammazioni polmonari con invecchiamento precoce dei polmoni oltre a danni alla vegetazione ed ai prodotti agricoli.

- che a pag. 185 della relazione del SIA si può leggere che le interferenze con l'atmosfera determineranno l'emissione di 1414 tonnellate/anno di ossidi di azoto, 848 tonnellate/anno di monossido di carbonio e 1870 tonnellate/anno di anidride carbonica. Ed è singolare che nella stessa relazione a pag. 69 si dica che l'anidride carbonica è prodotta dal processo di combustione ed è uno dei principali gas serra indicati come responsabili di cambiamenti climatici. Questi composti sono la causa dell'effetto serra insieme ad altri componenti. Il monossido di carbonio, poi, all'interno del corpo umano riduce la capacità del sangue di ossigenarsi, sostituendo l'emoglobina con la carbosiemoglobina, dando luogo a malattie polmonari e cardiovascolari e nei vegetali diminuisce la capacità dei batteri di fissare l'azoto nelle radici;

- che nella relazione del SIA si omette di dire che centrali di tale potenza emettono 30.000 Kg/anno di polveri ed inoltre che vi sarà inquinamento atmosferico ed effetti nocivi sulla salute. Così come per i biossidi di zolfo che in una tabella riferisce come non prodotti e poi nella relazione si afferma che il quantitativo emesso è trascurabile (pag. 35). Di certo non si è calcolato i danni a distanza dell'assorbimento di piccole quantità ma in un periodo di tempo prolungato;

- che per quanto riguarda l'acqua il progetto prevede un raffreddamento ad aria ma gli scarichi idrici prodotti ugualmente rilevanti intorno ai 35 mc<sup>3</sup>/h i quali, anche se depurati, possono avere forti impatti ambientali anche per l'elevata temperatura di scarico (35°C), con effetti devastanti su diverse specie animali e vegetali viventi nell'ecosistema dei corsi d'acqua interessati;

- che per il calore, essendo il raffreddamento dell'impianto ad aria, la quantità di calore disperso nell'ambiente diviene un fattore molto preoccupante causando un forte incremento di temperatura dell'aria circostante, circa 1-2°C nel raggio di 2 km. Difatti a pag. 65 della relazione si può leggere che il sistema di raffreddamento a secco sarà fatto con condensatori ad aria. Le prestazioni sono relativamente buone alle basse o medie temperature e peggiorano notevolmente in condizioni estive. Inoltre, la superficie di scambio è facilmente soggetta a sporcamento, in particolare ad es. pollini che peggiorano ulteriormente le prestazioni. Il raffreddamento del macchinario da pompe di circolazione ad acqua. E a pag. 69 vi è una tabella che ci informa sulla emissione dei fumi e sulla temperatura al camino che a 15°C esterni è di 104°C e a 35°C esterni è di 107.7°C. Inoltre che la portata dei fumi sarà di 640 kg/sec e che saranno costituiti per il 12.5% di ossigeno, per il 75% di azoto, per il 3.7 % di anidride carbonica.

- che per il rumore a pag. 65 della relazione SIA si legge che “data la configurazione geometrica il rumore prodotto dai condensatori ad aria può costituire un problema tecnicamente difficile e qualche pagina più avanti si può leggere che le sorgenti di rumore sono date dalle turbine a gas, dai generatori, dalle turbine a vapore, dalle caldaie, dai condensatori ad aria, dagli aerotermini, dai trasformatori, dalla bocca del camino. Ma cosa divertente è che la data della verifica dei rumori è il 31 marzo, giorno di Pasqua dove solitamente non si lavora;

- che per quanto attiene l’impatto ambientale e l’ambito territoriale dallo SIA si può leggere che vi è un impatto diretto con un ambito di influenza delle emissioni atmosferiche pari a 5-10 km mentre l’ambito di influenza per le emissioni sonore è di 1-2 km.

- che nel protocollo d’intesa firmato dal Sindaco di Paduli il progetto viene fatto rientrare nel PRUSST-Calidone, programma che prevede il recupero socioeconomico ed ambientale dei centri urbani e la valorizzazione dei corsi d’acqua, il perseguimento e l’individuazione di una comune politica di valorizzazione e promozione dei territori attraverso azioni coordinate e finalizzate al recupero dei giacimenti culturali e ambientali, etc....

- che nello studio di monitoraggio ambientale della qualità dell’aria di Paduli a firma del responsabile tecnico-scientifico Prof. Ing. Caramia si legge a pag. 42 “ per quanto riguarda l’incidenza sul progetto Calidone è chiaro che l’opera in oggetto non ha un’incidenza nell’ambito del programma Calidone e che i sostegni dell’elettrodotto non saranno piazzati in alcun lotto industriale ad oggi assegnato nell’area PIP di Paduli” il che farebbe comprendere che questi lotti naturalmente non potranno essere più assegnati;

- che sempre all’interno della relazione di cui in precedenza, il Prof. Caramia a proposito della costruzione dell’elettrodotto afferma che vi è un codice etico per la progettazione e la realizzazione di tali opere che prevede assolutamente la consultazione dei residenti e dei gruppi di interesse locale;

- che il Comune di Paduli non ha avuto il comportamento fissato dalle normative della UE e dalla L. 241/90 e successive, ed in particolare del DL N. 334/99, art. 23 che stabilisce la Consultazione della popolazione nei casi di elaborazione, modifiche, creazione di nuovi stabilimenti ed infrastrutture. Il parere dei cittadini è espresso nell’ambito del provvedimento di formazione dello strumento urbanistico o del procedimento di Valutazione Impatto Ambientale con le modalità che possono prevedere la possibilità di utilizzare la Conferenza dei servizi con la partecipazione dei rappresentanti istituzionali, delle imprese, dei lavoratori e della società civile qualora si ravvisi la necessità di comporre conflitti in ordine alla costruzione di nuovi stabilimenti. E dell’art. 8 del DL 267/2000, c. 1, 2 e 3., che prevede la partecipazione popolare ;

- che il sito prescelto dalla Centrale cade per la metà in area PIP e per l'altra metà in area agricola e che l'Amministrazione Comunale di Paduli ha dovuto frettolosamente varare una adozione di variante al PRG onde normalizzare l'area;

- che la Megacentrale di 800 MWe genera energia per rifornire una popolazione di 1.000.000 di abitanti per cui vi è il fondato sospetto che questo insediamento sfrutti soltanto il nostro territorio riversandovi i veleni rovinando la salute e senza alcun beneficio;

- che a pag. 134 della relazione del SIA si legge che l'area in cui insisterà la centrale è classificata con il grado di sismicità S/12 ovvero di I categoria (altissimo rischio sismico). Nella relazione non vi è traccia dei rischi connessi ovvero delle conseguenze che un terremoto potrebbe provocare su una centrale termoelettrica e che in questo caso sarebbe una scelta di buon senso applicare il principio della precauzione per evitare di pagare in futuro conseguenze pesantissime;

- che nella relazione a proposito della costruzione dell'elettrodotto si individua un inquinamento da radiazioni ionizzanti associati ai campi elettromagnetici a bassa frequenza con un rischio di disturbi cardiaci per cittadini oltre ad effetti sul SNC quali cefalea ed insonnia;

- che alla pag. 206 della relazione del SIA si può leggere: "il miglior impatto possibile" che lascia pensare certamente ad una conclusione ovvero che l'impatto c'è ed eccome. Inoltre sempre dalla relazione a pag. 147 è possibile notare una tabella in cui sono riportati il tasso di mortalità per le malattie respiratorie che a Benevento è di 0.6 mentre in Campania è di 0.5, il tasso di mortalità per tumore che a Benevento è di 2.2 mentre in Campania è di 2 ed il tasso di mortalità per malattie cardiovascolari che a Benevento è di 4.7 mentre in Campania è di 3.6, Basterebbero solo questi dati per comprendere invece che l'insediamento della Centrale non farebbe che incrementare notevolmente i tassi di mortalità che già di per sé sono più alti rispetto alla media regionale;

- che il fabbisogno di energia elettrica per la provincia di Benevento è solo di 588 GWh mentre l'energia prodotta dalla centrale sarà di 5314 GWh/anno;

- che a pag. 189 della relazione del SIUA si legge che le metodologie correnti per la valutazione delle modificazioni indotte dalla centrale nella qualità dell'aria del territorio circostante sono in grado di fornire risposte abbastanza accurate solo in termini di impatto di lungo termine in situazioni ideali quali terreno pianeggiante, lontananza di agglomerati urbani e grandi corpi d'acqua, assenza di perturbazioni locali del movimento delle masse d'aria. Pertanto quanto più ci si allontana da tale situazione ideale, tanto più alta risulta l'incertezza associata ai risultati dei calcoli. Nella realtà, invece, è quasi sempre necessario procedere alla valutazione delle concentrazioni di inquinante prevedibile sul breve periodo ( dell'ordine di un'ora o di

1 giorno) ed in situazioni diverse da quelle ideali. Dunque le valutazioni devono essere considerate come un semplice elemento di giudizio sulle previsioni dell'impatto;

- che il Sindaco di Paduli nel consiglio comunale del 18 dicembre 2002 convocato dalle minoranze si esprime così testualmente: " Il protocollo d'intesa firmato il 21/03/02 nell'ambito del PRUSST, tra Ansaldo-Energia e Comune di Paduli impegna le parti a compiere uno studio di fattibilità e a valutare l'eventuale impianto di una centrale termoelettrica a ciclo combinato" ed invece di tale passaggio non vi è alcuna menzione nel protocollo d'intesa firmato; che "il protocollo d'intesa non è vincolante in nessun modo per il Comune di Paduli" ed invece non risulta dal protocollo d'intesa firmato. Al contrario risulta dalla G.U. N. 33 del 15 luglio 2002 che pubblica l'approvazione dell'Accordo PRUSST-Calidone che l'impegno è vincolante; che "si aspetta uno studio di fattibilità che ancora oggi non si riesce a comprendere quale possa essere visto che già esiste ed è depositato presso il Ministero con avviso pubblicato sui quotidiani La Repubblica ed Il Mattino;

- che il Sindaco di Paduli nella seduta di cui sopra afferma " gli effetti della centrale sono oggetto di appositi studi da parte degli uffici del PRUSST il programma di sviluppo compatibile con l'ambiente con rimozione delle fonti di inquinamento; ed, invece, come si può comprendere gli uffici del PRUSST hanno dato via libera alla Centrale da molto tempo;

- che il Sindaco di Paduli con la delibera di Giunta Municipale N. 14 del 15 gennaio 2003 appalesa una evidente contraddizione con quanto affermato nella seduta di CC del 18/12/2002 dove si riservava di decidere appena conosciuto lo studio di fattibilità e con l'adesione al documento di Legambiente che avrebbe potuto trovare su qualsiasi fonte Internet anche precedentemente alla firma del protocollo d'intesa;

- che nel Documento di indirizzi per la redazione del PTCP approvato in Consiglio Provinciale il 20 aprile 2002 al punto 10.1 si legge: "obiettivi di programmazione nel settore risorse energetiche", è scritto che nelle more gli obiettivi saranno individuati in sintonia con le linee di indirizzo approvate dalla Regione, pertanto nel settore della produzione le proposte di nuovi impianti di produzione dell'energia elettrica devono essere:

- a. compatibili con i vincoli di programmazione energetica locale e di tutela ambientale con verifiche di impatto di tipo strategico che tengano conto cumulativamente anche delle emissioni prodotte da altre sorgenti inquinanti;
- b. in linea con il requisito che la maggioranza dell'energia prodotta utilizzata nell'ambito del bacino territoriale in cui è previsto l'insediamento e con l'ulteriore requisito che gli impianti debbano privilegiare l'impiego dei reflui termici;
- c. in linea in particolare , gli interventi devono essere finalizzati all'aumento globale della capacità di produzione di energia elettrica e saranno

complessivamente attuati tenendo conto dei consumi in atto e previsti, nonché delle disponibilità attuale;

- che per quanto riguarda il punto a., l'impianto non risponde a tali vincoli. Inoltre non sono state considerate le emissioni inquinanti prodotte da altre sorgenti. E' strano, infatti, che non vengano effettuate queste misurazioni nella zona ASI di Benevento che è confinante all'area della centrale, così come risulta strano che non vengano effettuate misurazioni nella città di Benevento e lungo la strada di Pietrelcina, soprattutto nel sabato e la domenica quando il traffico veicolare incrementa a dismisura, e ciò in considerazione dell'assunto, affermato anche nella relazione SIA, che l'impatto sull'atmosfera è da calcolare fino a 10 km di distanza. Inoltre nel giro di pochi mesi sarà ultimata la strada di collegamento San Giorgio La Molara – zona ASI con l'intero percorso ricadente in tale area per cui aggraverà notevolmente l'inquinamento atmosferico per un sostenuto flusso veicolare e ciò senza prendere in considerazione anche il previsto collegamento nella programmazione provinciale dell'asse Castel del Lago-Pietrelcina;

- che nel punto b e c, di cui prima, si può affermare quanto segue: i consumi previsti di energia elettrica per la provincia di Benevento assommano a 588 GWh/anno di cui 275 GWh/anno coperti dalle fonti eoliche sicchè basterebbero soltanto 313 GWh/anno ed invece la Centrale ci sfornerebbe ben 5314 GWh/anno. Per quanto attiene ai reflui termici non vi è alcuna indicazione per il loro utilizzo.

### **CONSIDERATO**

- che uno degli aspetti più importanti è rappresentato dalle opportunità legate all'accesso e alla disponibilità delle fonti pulite e rinnovabili in particolare:

1. Impianti fotovoltaici
2. impianti di mini-idraulica sfruttando la caduta dell'acqua con impianti di piccola taglia
3. impianti eolici
4. utilizzazione delle biomasse ovvero di combustibili quali residui forestali e boschivi, scarti dell'industria della trasformazione del legno

- che si tratta di risorse virtualmente inesauribili, di impatto ambientale inferiore a quello delle fonti fossili e possono essere convertite in energia utile con tecnologie tecnicamente ed economicamente affidabili. Esse inoltre da una parte permettono e favoriscono l'accrescimento della competitività della industria, in quanto si tratta di tecnologie appropriate per le Piccole e MEDIE IMPRESE, E DALL'ALTRO, ESSENDO FONTI DIFFUSE, CONSENTONO SIA UN COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO CHE LA PREVENZIONE DEI FENOMENI DI DEGRADO (FALOCCO,1998),

per tutti i motivi in premessa ed in considerato si propone di votare contro l'insediamento della Centrale termoelettrica in C.da Saglieta a Paduli per vizi di forma nelle procedure, per la scelta del sito non corrispondente alla vocazione del

territorio, e per la non rispondenza ai requisiti provinciali adottati dal Consiglio Provinciale.

Di inviare immediatamente alle Amministrazioni responsabili tale atto.



P. 22

Am 6-9

# PROVINCIA DI BENEVENTO

## PROPOSTA DELIBERAZIONE CONSILIARE

**OGGETTO: DISCUSSIONE SULL'INSEDIAMENTO DI UNA CENTRALE TERMOELETTRICA DA 800 MWE IN LOCALITA' SAGLIETA NEL COMUNE DI PADULI - PROVVEDIMENTI. A RICHIESTA DEI CONSIGLIERI FELEPPA, LOMBARDI, VISCUSI, MOLINARO, MENECHHELLA.**

*Luka Cerrito P. 23*

L'ESTENSORE

L'ASSESSORE

IL CAPO UFFICIO

*Oseas Colletta Lombardi Petrucci P. 20*

ISCRITTA AL N. 2  
DELL'ORDINE DEL GIORNO

IMMEDIATA ESECUTIVITA'

Favorevoli N. \_\_\_\_\_  
Contrari N. \_\_\_\_\_

APPROVATA CON DELIBERA N. 4 del **22 GEN. 2003**

IL SEGRETARIO GENERALE

Su Relazione \_\_\_\_\_

IL PRESIDENTE

*Terreche ore 15,15*

IL SEGRETARIO GENERALE

### ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA

#### IMPEGNO IN CORSO DI FORMAZIONE

di L. \_\_\_\_\_

Cap. \_\_\_\_\_

Progr. n. \_\_\_\_\_

Esercizio finanziario 200\_\_

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
FINANZA E CONTROLLO ECONOMICO

### REGISTRAZIONE CONTABILE

#### REGISTRAZIONE IMPEGNO DI SPESA

Art. 30 del Regolamento di contabilità

di L. \_\_\_\_\_

Cap. \_\_\_\_\_

Progr. n. \_\_\_\_\_

del \_\_\_\_\_

Esercizio finanziario 200\_\_

IL RESPONSABILE SERVIZIO CONTABILITA'

P A R E R I

- Visto ed esaminato il testo della proposta di deliberazione che precede, se ne attesta l'attendibilità e la conformità con i dati reali e i riscontri d'Ufficio.

Per ogni opportunità si evidenzia quanto appresso:

---

---

---

Qualora null'altro di diverso sia appresso indicato, il parere conclusivo é da intendersi

**F A V O R E V O L E**

oppure contrario per i seguenti motivi:

---

---

---

Alla presente sono uniti n. \_\_\_\_\_ intercalari e n. \_\_\_\_\_ allegati per complessivi n. \_\_\_\_\_ facciate utili.

Data \_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

---

---

Il responsabile della Ragioneria in ordine alla regolarità contabile art. 49 del D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 di approvazione del T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL.

parere  FAVOREVOLE  
 CONTRARIO

---

---

---

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

---

Viste le norme vigenti della Repubblica italiana che sanciscono la libertà di associazione, la libertà di esprimere le proprie opinioni e la possibilità, per la cittadinanza attiva, di svolgere ruoli paritetici alle tradizionali forme di governo.

#### Si Comunica

Che in data 19 dicembre 2002, si è costituito nel Comune di Paduli, durante un'assemblea popolare, un comitato cittadino di opposizione alla centrale termoelettrica di c/da Saglieta.

Il comitato, nato a Paduli, è aperto al contributo di cittadini ed associazioni di categoria, anche delle città di Benevento e Pietrelcina, nonché dei Comuni di Apice, San Nicola Manfredi, Pesco Sannita, Pago Veiano, (comprensorio intercomunale di cui Paduli fa parte) ed altri Comuni Limitrofi.

Il comitato lavora per creare la più vasta adesione all'opposizione della centrale e a ricercare tutte le alleanze possibili, istituzionali e non, per impedirne l'installazione.

I cittadini della c/da Saglieta sono venuti a conoscenza della centrale a fine ottobre, in modo fortuito (informazione verbale, successivamente riscontrata su internet)

Gli stessi cittadini, riuniti in assemblea, in data 30 novembre 2002, hanno chiesto informazioni al Sindaco di Paduli, Dott. Giovanni De Gennaro, il quale ha eluso ogni domanda affermando che nulla era stato firmato (omettendo volutamente la firma del protocollo d'intesa del 21 marzo 2002 e la successiva richiesta dell'ansaldo al MAP ai sensi della legge 55/2002), descrivendo l'intervento come un'irripetibile occasione di sviluppo per il Comune di Paduli e per l'intera Provincia.

In data 29 dicembre 2002, il Comitato ha iniziato una raccolta di firme su una petizione che sarà inviata:

AL SINDACO DEL COMUNE DI PADULI  
AL CONSIGLIO COMUNALE DI PADULI,  
AL CONSIGLIO PROVINCIALE DI BENEVENTO  
AL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

E per conoscenza

AL MINISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE  
AL MINISTERO DELL'AMBIENTE  
ALLE CAMERE DELLA REPUBBLICA  
AL CONSIGLIO COMUNALE DI BENEVENTO, PIETRELCINA,  
APICE, SAN NICOLA MANFREDI, PAGO VEIANO,  
SAN GIORGIO LA MOLARA, PESCO SANNITA

## TESTO DELLA PETIZIONE

\*\*\*\*\*

**I sottoscritti cittadini con la presente petizione**

**CHIEDONO**

**che non sia realizzato il progetto per la costruzione e l'esercizio di una centrale termoelettrica a ciclo combinato gas metano-vapore da 800 MWe della SOCIETA' ANSALDO ENERGIA SPA da ubicare nel Comune di Paduli in c/da Saglieta.**

Le motivazioni sono le seguenti:

- 1) Una centrale di tali dimensioni non può essere ubicata a 3-4 chilometri circa in linea d'aria dal centro abitato e più o meno da medesimi chilometri in linea d'aria dalla città di Benevento, capoluogo di provincia;
- 2) l'installazione della centrale comporterà un grande impatto ambientale sul territorio limitrofo (dove abitano circa 300 famiglie nel raggio di 2 km) in primo luogo in c/da Saglieta molto abitata e popolosa, nella valle del fiume Tammaro, che proprio a ridosso della centrale diventa affluente del fiume Calore a Ponte Valentino. Impatto ambientale a causa dell'enorme quantità e della composizione dei gas di combustione emessi: fumi ad alta temperatura contenenti anidride carbonica, ossido di carbonio, ossido di azoto ed altro;
- 3) le modifiche al clima locale, l'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico ed idrico avranno ripercussioni permanenti sul territorio, sulla salute dell'uomo, sul paesaggio, ovvero sull'ecosistema;
- 4) la salute dei cittadini e dei lavoratori non ha prezzo, l'eventuale centrale pone seri rischi di incremento di malattie tumorali dovute alle emissioni e agli elettrodotti;
- 5) l'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) documenta che gli ossidi di azoto, ossidi del tipo sprigionati dalla centrale, creano alterazioni morfologiche dei bronchioli e degli alveoli polmonari in base alla durata dell'esposizione e della concentrazione dell'inquinante;
- 6) la centrale non porterà occupazione diretta o da indotto, scoraggerà nuovi insediamenti di piccole e medie imprese industriali o artigiane nell'area del PIP (Piano Insediamento Produttivo) a causa di significativi livelli di inquinamento. La tradizionale vocazione agricola del territorio potrà subire seri danni, si ostacolerà altresì un possibile sviluppo turistico del territorio.

- 7) la centrale non è utile, né necessaria alla Provincia di Benevento, che è la meno popolosa della Regione Campania (meno di 300.000 abitanti), che già possiede nel fortore un parco eolico (vento) per la produzione di energia e che potrebbe considerare l'ipotesi di utilizzare la diga di Campolattaro per la produzione di altra eventuale energia;
- 8) preservare l'integrità, la bellezza, la salubrità del territorio della provincia di Benevento e del Consorzio Intercomunale di Paduli, nel quale ricade Pietrelcina, meta di notevole afflusso di turismo religioso. Integrità, bellezza e salubrità del territorio possono essere volano di reale sviluppo economico, congruo e rispettoso della salute pubblica, dell'ambiente, della cultura e delle aspirazioni delle popolazioni locali.

**Pertanto, considerata la pericolosità di tale insediamento, per l'ambiente e per la salute, e i mancati vantaggi, i sottoscritti cittadini confermano il loro NO DECISO ALLA INSTALLAZIONE DELLA CENTRALE a ciclo combinato gas metano-vapore da 800 Mwe, in c/da Saglieta.**

**Il No fermo e deciso alla installazione della centrale è ribadito con forza per qualsiasi potenza inferiore o superiore a 800 Mwe, e per qualsiasi sito della provincia di Benevento.**

\*\*\*\*\*

Il Comitato Cittadino, che ha raccolto finora circa 1000 firme, ha avuto l'appoggio ed il riconoscimento della Coldiretti di Benevento e del Coordinatore Provinciale dei Verdi, ai quali va il ringraziamento del comitato, ed è conosciuto nella città e nella Provincia di Benevento, oltre che fuori provincia (ha avuto dei contatti con l'analogo comitato sorto nella Valle Ufita, in Provincia di Avellino) ma non esiste solo per il Sindaco di Paduli.

Si ringrazia il Presidente e l'intero Consiglio Provinciale per l'opportunità data al Comitato di far sentire la propria voce.

Il Comitato Cittadino  
NO alla Centrale

# COMUNE DI PADULI

PROVINCIA DI BENEVENTO

## Copia Deliberazione della Giunta Comunale

N. 14	OGGETTO : PRUSST CALIDONE -CENTRALE TERMOELETTRICA CONSIDERAZIONI -APPROVAZIONE DOCUMENTO:'
Data 15.1.2003	

L'anno DUEMILATRE il giorno QUINDICI del mese di GENNAIO alle ore 13,30 nella sala delle adunanze del Comune suddetto, convocata nelle forme d'uso si e' riunita la Giunta Comunale, e sono rispettivamente presenti ed assenti i seguenti Sig.:

Cognome - Nome e carica	Presenti	Assenti
1) Dott. DE GENNARO GIOVANNI - Sindaco	SI	
2) Sig. TRANFAGLIA CLAUDIO - Assessore	SI	
3) Sig. MINICOZZI MASSIMO - Assessore	SI	
4) Dott. LUONGO MAURIZIO - Assessore	SI	
5) Sig.ra D'ANGELIS LUCIA - Assessore	SI	
TOTALE	05	0

- Presiede l'adunanza il DOTT. GIOVANNI DE GENNARO , nella sua qualità di SINDACO
- Assiste il Segretario Comunale Dott. GAETANO DAMIANO, incaricato della redazione del verbale.
- Fra gli assenti sono giustificati , i Sigg. -

Il PRESIDENTE, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

### LA GIUNTA COMUNALE

**PREMESSO** che sulla proposta della presente deliberazione sono stati resi i pareri, cosi' come di seguito riportati:

- Ai sensi dell'ART. 49 comma 1 D.Lgvo n°. 267 /2000

NON DOVUTO

Favorevole, per quanto concerne la regolarità tecnica

- Ai sensi dell'art.49 comma 1 D.Lgvo n° 267/ 2000

NON DOVUTO

Favorevole, per quanto concerne la regolarità contabile

## LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATO il Protocollo d'intesa sottoscritto in data 21 marzo 2002 con il legale rappresentante dell'Ansaldo Energia per l'eventuale realizzazione di una centrale termoelettrica in località Saglieta nell'ambito del PRUSST Calidone – capofila Comune di Benevento (All.A);

VISTA la propria deliberazione n.64 dello 09/04/02, esecutiva con la quale veniva approvato il programma di interventi d'iniziativa pubblica e privata da realizzare nell'ambito del medesimo Programma PRUSST "Calidone", tra i quali la realizzazione della suddetta centrale;

VISTA la mozione in data 18/12/2002 approvata dal Consiglio comunale di Paduli, con la quale si prevedeva di attendere le conclusioni dello studio di impatto ambientale commissionato dall'Ufficio PRUSST in riferimento alle conseguenze sull'ambiente derivanti dal funzionamento della suddetta centrale, prima di assumere una posizione definitiva sulla realizzazione dell'impianto (All.B);

VISTI i documenti predisposti da questa Amministrazione comunale indirizzati alla popolazione ed agli uffici ed organi sovracomunali, nei quali si confermava tale posizione (All.C);

CONSIDERATO che le organizzazioni ambientaliste di Benevento ENPA, Forum Ambientalista, Legambiente, LIPU, WWF ed il Sindaco di Paduli hanno avuto un incontro informale l'8/01/03 con l'Assessore all'Ambiente presso la Provincia di Benevento;

PRESO ATTO che le medesime organizzazioni hanno inviato a questo Ente in data odierna un documento congiunto, nel quale "esprimono netta contrarietà sul progetto di realizzazione della centrale nel Comune di Paduli", in quanto "causa di un carico inquinante senza precedenti... ", per l'immissione in atmosfera di ossidi di azoto, monossido di carbonio ed anidride carbonica in quantità tali da costituire la principale fonte di inquinamento della Provincia (All.D);

CONSIDERATO, inoltre che la realizzazione della centrale, appare alle organizzazioni ambientaliste, del tutto difforme dai protocolli della recente Conferenza di Kyoto;

CONSIDERATO che la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini, che costituisce uno dei fondamentali obiettivi di questa Amministrazione comunale, appare da tale documento compromessa dalla realizzazione di un siffatto impianto;

PRESO ATTO che non occorre acquisire pareri di cui all'art.49, D.Lgs.267/00, trattandosi di atto di carattere programmatico, ai sensi della 2<sup>a</sup> parte del c.1 del suddetto art.

All'unanimità dei voti espressi nei modi di legge,



## DELIBERA

Per tutto quanto in premessa ,

ESPRIMERE parere non favorevole, per le motivazioni contenute nell'allegato documento delle organizzazioni ambientaliste della Provincia di Benevento citato in premessa (all.D); alla realizzazione di una centrale termoelettrica in contrada Saglieta di questo Comune, nell'ambito degli interventi PRUSST "Calidone", in quanto la tutela dell'ambiente e della salute costituisce l'obiettivo primario dell'azione amministrativa;

ESPRIMERE, parimenti, parere non favorevole, alla realizzazione di simile impianto nella Provincia di Benevento;

DARE MANDATO agli Assessori ad organizzare un movimento di sensibilizzazione conforme a tale deliberato, contro la realizzazione di una centrale termoelettrica nel territorio comunale di Paduli;

RINGRAZIARE l'ufficio PRUSST, l'Ansaldo Energia, per l'opera svolta finora;

DISPORRE che tutti i documenti citati in premessa siano allegati al presente atto;;

DI TRASMETTERE il presente atto con gli allegati agli organi istituzionali sovracomunali ed alle organizzazioni ambientaliste citate in premessa, per conoscenza e per quanto di competenza;

DICHIARARE e rendere il presente atto immediatamente eseguibile con separata unanime votazione favorevole

Letto, approvato e sottoscritto

IL SINDACO

F.TO DOTT. DE GENNARO GIOVANNI

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.TO DOTT. GAETANO DAMIANO

\*\*\*\*\*

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Responsabile del Servizio, visti gli atti d'ufficio, attesta che copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio Comunale il giorno 15.1.2003 per la prescritta pubblicazione di quindici giorni consecutivi.

Dal Municipio, li 15.1.2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

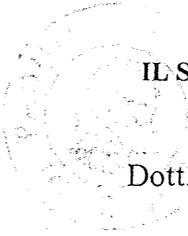
F.to DOTT. GAETANO DAMIANO

\*\*\*\*\*

**Copia conforme all'originale in carta semplice per uso amministrativo**

Dalla residenza comunali, li 15.1.2003

IL SEGRETARIO COMUNALE



Dott. GAETANO DAMIANO

\*\*\*\*\*

**ESECUTIVITA'**

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la suesata deliberazione e' divenuta esecutiva il giorno

\_\_\_\_\_

	Perche' dichiarata immediatamente eseguibile ( art.134, comma 4 T.U.E.L n. 267/2000)
	Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ( art. 134, comma 3 T.U.E.L n. 267/2000)
	Decorsi 30 giorni dalla ricezione da parte del CO.RE.CO (art. 134 comma 1, T.U.E.L n. 267/2000)
	Per l'esame favorevole da parte del CO.RE.CO. ( art. 134 comma , 2 .T.U.E.L n. 267/2000)

Dalla residenza comunali, li \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.TO

\*\*\*\*\*